



Anche l'ex albergo San Marco nella Giornata beni in pericolo

Segnalato da Italia Nostra nell'edizione virtuale dell'iniziativa: «È sbagliato venderlo, ospiti un museo verdiano»

Betty Paraboschi

PIACENZA

● A nessuno, che in tempi lontani e "normali" sia passato per via San Marco, sfugge la bellezza della pensilina in ferro battuto. I motivi floreali dei fregi. L'eleganza ormai decadente del palazzo. Tutti i piacentini ben conoscono il degrado che ha investito da un bel po' di anni l'ex albergo San Marco, risparmiando solo la storia di uno dei suoi più noti ospiti, Giuseppe Verdi. Non se lo dimentica certo, questo abbandono, la sezione piacentina di Italia Nostra guidata da Pietro Chiappelloni che, nell'ambito della Giornata virtuale dei beni in pericolo, ha segnalato proprio l'ex albergo.

L'iniziativa è l'evoluzione, necessaria in questi tempi, della consueta campagna di primavera che Italia Nostra dedica al recupero del patrimonio culturale italiano: così anziché un calendario di manifestazioni in tutta Italia, la realtà ha lanciato la Giornata virtuale dei beni in pericolo. Sulla pagina Facebook dell'associazione ieri e oggi verranno presentati tanti beni in pericolo che necessitano di azioni di recupero: l'obiettivo è di realizzare un viaggio virtuale alla scoperta di tesori nascosti che necessitano di attenzioni e cura e nel contempo di proporre delle soluzioni per il loro recupero.

In questo orizzonte, Chiappelloni ha segnalato proprio l'ex albergo

San Marco: «L'edificio già albergo, poi sede di uffici Ausl e di polizia municipale, oggi abbandonato, si presenta nelle forme di inizio Novecento, quando una ristrutturazione modificò lo stile neoclassico delle facciate con aggiunte liberty, tra cui una pregevole pensilina in ferro battuto – si legge nella scheda del bene redatta dal piacentino – l'interno è caratterizzato da un interessante scalone. Tra gli ospiti dell'albergo si ricorda Giuseppe Verdi, che vi aveva un appartamento in cui alloggiava. L'edificio è attualmente di proprietà di Ausl Piacenza e, in quota molto minore, del Comune di Piacenza che intendono alienarlo». Il motivo per cui Chiappelloni ha scelto di inserirlo fra i "beni in pericolo" è presto detto: «Le caratteristiche architettoniche di pregio sono a rischio di scomparsa per l'incuria, nonostante il provvedimento di tutela della Soprintendenza su alcune parti dell'edificio – spiega nella nota – l'edificio può trovare la destinazione ideale in un museo dedicato a Verdi. Purtroppo è stato messo in vendita, anche se le aste finora sono andate deserte. Italia Nostra Piacenza, insieme ad un comitato cittadino, intende sensibilizzare l'opinione pubblica sull'opportunità culturale e turistica che un museo verdiano potrebbe rivestire».



► 3 maggio 2020



L'edificio che ospitava l'albergo San Marco